

# LO SCARPONE CANAVESANO

Notiziario Mensile della Sezione Canavesana dell'Assoc. Nazionale Alpini - Ivrea

Spedizione in abbonamento postale - 3° gruppo

Anno IV — N. 9 — Ottobre 1951

Domenica 21 Ottobre

● **A N D R A T E** ●

Domenica 21 Ottobre

## Inaugurazione del Gruppo e Castagnata

### PROGRAMMA

- Ore 9,— - Partenza da Ivrea (Piazza Ottinetti) di un primo pullman per i membri del Consiglio Direttivo che presiederanno alla costituzione del Gruppo, e quanti Soci, Familiari e simpatizzanti desiderano raggiungere Andrate in mattinata.
- Ore 12,30 - Rancio al Ristorante « Mombarone » (facoltativo).
- Ore 14,— - Partenza da Ivrea (Piazza Ottinetti) dei pullman per i partecipanti alla Castagnata.
- Ore 15,30 - Inaugurazione ufficiale del Gruppo di Andrate.
- Ore 16,— - Canti della Montagna eseguiti dal « Coro Alpino Eposediese ».
- Ore 17,— - CASTAGNATA.
- Ore 19,— - Ritorno ad Ivrea.

**Prenotazioni** ♦ Si ricevono presso la Sede e saranno improrogabilmente chiuse entro il 19 ottobre. La prenotazione è necessaria per usufruire dei mezzi di trasporto e per partecipare alla Castagnata.

Si raccomanda quindi la massima sollecitudine di quanti intendono partecipare all'adunata per dar modo alla Direzione di disporre tempestivamente ogni cosa.

**Quota** ♦ (da versarsi all'atto della prenotazione):

SOCI e FAMIGLIARI	Viaggio e Castagnata . . . . .	L. 100
	Rancio (facoltativo) . . . . .	L. 600
NON SOCI	Viaggio e Castagnata . . . . .	L. 200
	Rancio . . . . .	L. 600

**Avvertenza** ♦ Il pullman della mattina si effettuerà soltanto se si raggiungerà un numero sufficiente di partecipanti.

**Lista del Rancio** ♦ Antipasto - Minestra - Piatto di carne guarnito  
Frutta o Formaggio - Mezzo litro di vino

### Cari Soci,

Quella di domenica 21 corr. ad Andrate non è una delle solite gite organizzata dalla Sezione per soddisfare alle richieste di questo o quel gruppo di Soci.

Domenica 21 ottobre la Sezione intende celebrare la "sua festa", an-

nale con l'adunata di tutti i Soci con i loro famigliari, con la schiera numerosa dei simpatizzanti.

La data ed il luogo sono stati scelti a questo scopo; l'organizzazione è fatta col proposito di consentire a tutti, senza eccezione, di intervenire.

Ai 21 di ottobre anche i lavori dei campi lasciano ai Soci delle campa-

gne il respiro di una giornata per ritrovarsi con gli amici della famiglia alpina, mentre la giornata festiva lascia agli alpini, operai degli stabilimenti cittadini, la possibilità di partecipare all'adunata.

Andrate poi, all'attrattiva di uno splendido panorama, aggiunge il vantaggio della vicinanza e la facilità di accesso sia per mezzo dei servizi istituiti dalla Sezione, sia con mezzi propri.

La Sezione si sobbarca l'onere del trasporto pressochè gratuito (nei limiti dei mezzi disponibili) dei Soci e dei famigliari per offrire a TUTTI e specialmente a coloro ai quali la spesa del viaggio potrebbe riuscire gravosa e a quelli che alla Sezione hanno sempre dato senza aver mai nulla, la possibilità di intervenire, l'occasione di manifestare la loro solidarietà verso la Sezione.

L'intervento della totalità dei Soci o della massima parte di essi darà all'adunata il significato di una manifestazione di concordia, alla quale l'inaugurazione del GRUPPO DI ANDRATE aggiungerà il segno di una vitalità che si alimenta del più schietto spirito alpino,

Perciò nessuno manchi! Spolverate il Cappello Alpino, datevi appuntamento ad Andrate per trascorrere una giornata insieme e insieme cantare le vecchie e nuove canzoni.

♦  
**Domenica 21 Ottobre  
TUTTI ad ANDRATE**

# La nostra gita all'estero

Caro Alpino, sai che cos'è un passaporto turistico?

Te lo spiego io. Supponi che domani mattina tu ti svegli con il prepotente bisogno di andare, puta caso, a Visp, qui a due passi, dietro al Breithorn allo sbocco della strada di Zermatt, a ritrovare la biondona che, l'8 settembre, all'arrivo del pullman, in uno slancio di tenerezza... internazionale abbracciava il nostro Segretario, tra la muta trepidazione dei presenti di vederlo scomparire, risucchiato da tanta grazia di forme (il figlio, nella drammatica ansia di rimanere orfano per sempre, fissava lo storico avvenimento di fraternità tra i popoli, in un nitido documento fotografico; supponi dunque di averle fissato (alla biondona, non alla fraternità dei popoli) un appuntamento in quella specie di teatro dei burattini che è un gioco dei birilli, per una partita ai medesimi con palle da mezzo quintale fatte sulla sua misura e modello, e ti accorgerai che per giungere alla sua accogliente « Brasserie » (un Martini, frcs. 3 = L. 450 circa, tanto si paga l'accento sulla i!, un caffè frcs. 0,50 = L. 95 circa che son poche in rapporto al sacrificio di berlo), la strada non passa nè per il Sempione, nè per il Gran S. Bernardo, nè tampoco per la direttissima delle Teleferiche di Cervinia e di Gornegrat.

Imparerai, anzi a tue spese (niente affatto metaforiche) che per andare a Lugano come a Visp o Ginevra, a Vienna come a Parigi o Liechtenstein (pronuncia venti volte ogni mattina a digiuno in espiazione dei tuoi peccati), le strade, i pullman, o « cars » come dicono i nostri vicini, le automobili utilitarie e fuori serie sono cose accessorie, necessarie forse ma del tutto secondarie.

Per andare a fare una passeggiata oltre confine occorrono i bolli: bolli lineari, quadri, rotondi, ovali, rettangolari, umidi, a secco; bolli in Municipio, all'Ufficio di P. S., al Comando dei C. C., in

Questura, ai Consolati; bolli al confine di quà e di là della simbolica sbarra, bolli all'andata e bolli al ritorno.

Se il pullman perde una ruota per la strada puoi sostituirla con quella di riserva, ma se ti manca un bollo, addio estero! sei « pannato » e non ti resta che ricominciare da capo a far collezione di certificati, di carte d'identità, di atti di assenso dei coniugi, che sono i permessi di esportazione provvisoria di generi coniu-

## Esperienze

gali, di nulla osta dell'Ufficio di P. S., del Comando dei C. C., del Distretto Militare, di papà e mamma.

E mobilità gli amici e secchi i conoscenti e diventi insopportabile a tutti e odioso alle Signore che proprio non si spiegano come mai tu, che passavi per una persona tanto discreta, ti sia fatto così insopportabilmente curioso da voler sapere la loro età, quella del marito ed altre delicate faccende di famiglia; e con mezzo quintale di carta da bollo nella borsa, te ne vai di ufficio in ufficio, a fare la conoscenza di cortesi signori che fanno a gara a insegnarti a compilare elenchi e riempire moduli e quando li hai riempiti e compilati ti pregano di ripassare perchè vogliono rivederti dopo che avrai fatto visita all'Ufficio Registro per la tassa dei bolli di cui sopra, all'Ente del Turismo per altri elenchi, moduli, programmi, preventivi, e quando finalmente credi di potertene andare per la strada che più ti piace e insuperbisci di essere diventato professore in scienze burocratiche, l'accorgi che devi ricominciare e ti chiedi chi diavolo ti ha obbligato a prenderti quel mal di capo.

Ecco che cosa è, pressapoco, un passaporto turistico, il quale poi non vale nulla se

non è accompagnato dal « formulaire » verde-bile e blu-rassegnazione del Consolato Francese che vuole sapere se sei vecchio o giovane, senza riguardo per le signore (ma il riguardo l'ho avuto io, gentili signore, e nessuna di voi è entrata in Francia con più di 25 anni); se hai moglie (o marito) o se la cerchi ancora; quanti figli hai per il mondo (un mio giovane amico ne ha dichiarati 23, ma Dio gli chiederà conto di quelli non denunziati); che cosa fai a casa tua e se hai già visto Marianna, dove, come e quando, se hai con Lei « des attaches familiales » e questa dei vincoli di famiglia mi pare una domanda ingenua perchè, se come mi hanno insegnato, le due Nazioni sono sorelle, tu ed io siamo cugini di tutte le Francesine più carine come quei due tippetti di Annecy che... proprio ti veniva voglia e « de t'installer en France » di stabilirti da quelle parti, per rendere più strette « les attaches » se non fosse per la clausola « de n'accepter aucun emploi au pair » cioè che vuol dire che le cuginette possono « attaccarsi » a te ma tu non puoi rendere la pari, perchè hai già il francobollo della moglie o della fidanzata che neanche l'O. N. U. te lo toglie...

« Beh!.. e si potrebbe sapere com'è andata la gita? ». Ma benissimo!..

A parte che i gitanti si erano iscritti per vedere il Gran S. Bernardo ed hanno ammirato il Sempione; che la colazione l'hanno consumata a Briga o a Visp, anzichè a Montreux o Losanna dove avevano dato appuntamento ai parenti ed agli amici; che il Lago Lemanno non l'hanno visto (ma c'era) perchè era notte; che a Ginevra le camere riservate erano talmente « réservées » che una buona metà dei gitanti non sono riusciti a trovarle e a mezzanotte tenevano comizio davanti alla Brasserie Romande (raccomandata per chi è a dieta stretta), e il pieno successo del comizio è particolare merito « Agence Franco Suisse, Rue de Lausanne 16 », che deve essere specializzata nel riservarsi di non « réserver » nulla (Notate bene l'indirizzo per fermarvi prima o passare oltre nel caso che i vostri affari personali o di famiglia vi riconducano a Ginevra), a parte che a Chamonix non ci siamo stati, che il rovescio del Monte Bianco non lo abbiamo visto; insomma, a parte che del programma prestabilito non si sono rispettate neppure le virgole, malgrado il pasticcio dell'« Hôtel Negrette » di La Roche (però la cameriera... che tenga la cameriera per far digerire ai clienti il pasticcio di fegato?), malgrado l'agitarsi di

GIOIELLERIA  
OREFICERIA  
OROLOGERIA

Coccarello Mario

Via Palestro, 22  
Piazza Ottnetti  
- IVREA -

→ Esclusivista per Ivrea e dintorni dell'Orologio Svizzero " ARSA " ←

SCONTI SPECIALI PER GLI ALPINI

ISTITUTO TECNICO " A. BOLLO " ,  
PER RAGIONIERI E GEOMETRI

LEGALMENTE RICONOSCIUTO

IVREA - Via San Giovanni Bosco - Telefono n. 8170

Cesare e qualche altra cosetta, la gita è riuscita benissimo, come inequivocabilmente dimostra il vivo entusiasmo di tutti di ritornare a casa.

L'accordo poi tra i due pullman regnò sempre perfetto: quando uno si fermava l'altro scappava; quando uno andava a sinistra, l'altro girava a destra, e questo è il modo più pratico per non litigare e farsi le feste quando ci si ritrova.

Tutto bene, insomma.

Non abbiamo visto Guglielmo Tell colla mela e le frecce, ma tutto non si può avere, come sanno i bimbi Bolognino, Martinotti ed il piccolo Paolo Fietta che si comportarono da omini, così compiti e carini, e portarono una nota tanto lieta e simpatica sul pullman e nelle numerose fermate che sarebbe davvero un peccato non riaverli con noi in altre gite lunghe o brevi.

Non un capriccio nè un bubù mai, che li rendesse noiosi, ma allegri sempre, chiacchierini ed entusiasti di vedere tutto, come piacciono i bambini.

Del resto neppure tra i « grandi », ciò che è ancora più straordinario, vi fu alcuno che lamentasse indisposizioni che non fossero quelle dell'appetito; nessuno ha « sofferto » il pullman perchè la compagnia era bella e nessuno ha avuto tempo di pensarci.

Forse ciò è avvenuto perchè avevamo con noi un medico per i pronti soccorsi e un farmacista provvisto di tutte le specialità del caso.

Da segnalare il tentativo fallito di sbancare il Casinò di Ginevra (una specie di tombola per famiglie, puntata massima frcs. 2) da parte di un gruppetto di gitanti, uno dei quali riuscì a guadagnare tanto da pagarsi la camera che non aveva, ragione per cui si bevve le vincite con gli amici e con i medesimi andò a dormire sul pullman.

Vuoi sapere se in Svizzera e in Francia le donne sono eleganti?

I « manequins » dei negozi di Lausanne e di Ginevra sì, ma... senti, io m'intendo un pochino di vini e so dirti che quelli che abbiamo portato con noi dall'Italia erano eccellenti: il barolo di Bolognino e di Martinotti come il Chianti di Trompetto e di Alberghino; in fatto di eleganze femminili sono dell'opinione delle nostre signore che non so che cosa ne pensano.

So dirti invece che il lago di Annecy è carino, quanto quello di Ginevra è maestoso. Quel giorno, si era vestito a festa (per noi, si capisce) con tante barchette a vela, a remi, a pedale, a motore e tutte le famiglie dei dintorni in escursione domenicale. E c'era anche lungo la riva un paese in festa con tante belle figliole che

obbligavano i pullman ad andare al passo per darci tempo di ammirarle, (macchè! macchè! erano invece i giovanotti che ingombravano la strada imbambolati a guardare le signorine e signore dei nostri pullman!). Più in là, verso Moutiers ed oltre, ad ingombrare la strada c'erano le mucche, ma a guardarle non c'erano che gli Autisti per non prenderle sotto e pagarle per nuove. E i pastori? Hai già visto tu dei pastori che guardano le mucche per le strade? Mica hanno l'automobile per prenderle sotto, i pastori.

Ed ora ti do un consiglio: se andando

in Svizzera vuoi incontrare uno svizzero e in Francia un francese, prenotati prima. Io, nelle varie fermate e tappe, a Visp come a Losanna; a Ginevra come a La Roche; a Annecy come Moutiers non ho incontrato che degli Italiani: Italiani di Torino, di Verona, di Bergamo, di Aosta, di Napoli, di Palermo; Italiani che mi hanno attaccato bottoni in tutti i dialetti e una volta che avevo chiesto un'informazione in francese mi sono sentito rispondere: « I sai nen, mè sòn d'Ivrea » e abbiamo bevuto la birra insieme.

B. C.

## Il 1° Raduno Nazionale degli Artiglieri Alpini e l'inaugurazione del Monumento

Come preannunciato, domenica 16 settembre a Torino, si è svolto il 1° raduno nazionale degli artiglieri da montagna e si è inaugurato il Monumento ai Caduti della specialità.

Dopo la Messa al campo nel cortile della vecchia e diroccata caserma di Corso Vittorio i partecipanti, guidati dalla sempre brillante musica del 4° Alpini, si sono recati in corteo sino alla Cittadella, a ridosso della quale, verso via Cernaia, è stato eretto il Monumento.

Il corteo è stato imponente e tutto il percorso è stato salutato dagli applausi dei torinesi, sempre affezionati alle penne nere.

All'arrivo dell'Ecc. Pialorsi, Comandante C. A. di Torino, è stato benedetto il Monumento, opera veramente imponente e bella, in pietra verde di Desana, sormontata da una aquila (che è veramente un'aquila) fusa nel bronzo dallo scultore Cai su progetto dell'Ingegnere Rigotti.

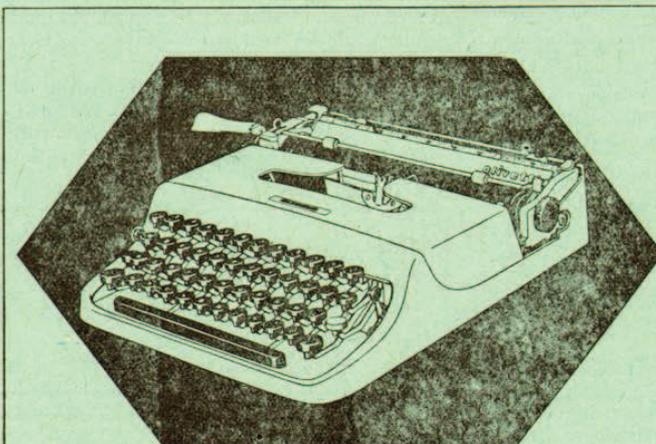
Hanno poi parlato l'avv. Andreis di Cuneo, il Col. Rossi, il Cappellano e l'avv. Putaturo in rappresentanza del Sindaco e così si è fatta la mezza.

Ma il Col. Rossi aveva pensato anche al corpo oltre allo spirito e tanti tram erano lì pronti per portare le penne nere a Val Salice nelle sede estiva dell'A.N.A. ove era allestita la colazione.

Dopo pranzo la città era invasa col solito stile, e mentre echeggiavano un pò dappertutto nostalgiche canzoni, è stato notato anche qualche baldo artigliero a riprendere contatti con gli antichi amori del tempo della naja.

In complesso una simpatica giornata, ben organizzata per merito del Comitato di Torino e del Col. Rossi in particolare, di quelle che restano nella memoria come piacevole ricordo di tanti amici rivisti e nostalgica rievocazione di tanti amici che non ci sono più.

P. E.



Il suo posto è nella vita quotidiana in famiglia in viaggio  
Necessaria al professionista allo studente alla signora al commerciante  
Universale come il telefono la radio l'orologio

### Olivetti Lettera 22

"una macchina per scrivere nelle nostre case"

## Gribaudo ci lascia

Ci lascia per andare a godersi i frutti del suo lavoro nella serena quiete della sua casa di campagna. Se ne va come cassiere, ma resta come socio e questo attenua il dispiacere di vederlo allontanarsi senza tuttavia diminuire le difficoltà di trovare chi lo sostituisca.

L'amico Gribaudo Vincenzo era fatto per l'incarico che il Consiglio gli aveva affidato e che egli ha coperto dalla ricostituzione della Sezione. Egli non intese il suo compito come una semplice, arida funzione burocratica che si esaurisce nella meticolosità e precisione dei conti; a queste doti univa un tatto particolare nel sollecitare la collaborazione volontaria dei soci alla vita della sezione, sotto forma di contributi spontanei per «Lo Scarpone», per il fondo assistenza per le molteplici necessità del Sodalizio, e uno spirito sempre vigilante nel cogliere l'occasione di fare nuovi soci. Per incassare una quota, per compilare una domanda d'associazione, non esitava a pregare il cliente di aspettarlo «un minuto», quel minuto che dedicava ad un alpino.

Eravamo di casa nella sua Pasticceria; la sala retrostante al negozio era la nostra sede. Là abbiamo ricostituito la Sezione, là da cinque anni si riunisce il Consiglio, là sono maturate tutte le manifestazioni della Sezione e a tutte Gribaudo ha dato, instancabile, la sua opera con spirito alpino, senza mai misurare né tempo né lavoro.

Non si diceva, né si dice: «Vado in Sede, ma vado da Gribaudo» e spesso da Gribaudo si andava senz'altro motivo che quello di scambiare quattro chiacchiere che finivano sempre in lontani ricordi di «naia», di campagne, di amici scomparsi e perduti di vista, e, sia anche, per sentire le... requisitorie, non troppo convinte, per altro, della Signora, preoccupata e non torto, di vedere gli scaffali delle «bombo-niere» e tutti i cantucci disponibili riempirsi delle «scartoffie» dell'Associazione.

Lo sappiamo, Signora Gribaudo, che Lei ha avuto tanta pazienza con noi e glie ne siamo grati ed anche di avere tante volte sostituito suo marito nelle mansioni affidategli dalla Sezione. Che Lei abbia brontolato qualche volta, che qualche altra volta ci abbia mandati «a quel paese» rientra nell'ordine familiare di ogni alpino che dedichi qualche attività alla Associazione. Le mogli stentano a perdonare ai mariti questa «debolezza», esse che non ne hanno

### Indirizzi errati o cambiati

Preghiamo i Soci che eventualmente conoscessero i nominativi sottosegnati di volerne favorire l'indirizzo preciso, risultando sconosciuto a quello da noi a fianco segnato:

Sig. Dalmosso Eliseo - via Arduino 9 - Ivrea  
 Sig. Gianolio Luigi - via S. Lorenzo - Ivrea  
 Sig. Fonzetto Luigi - Cascinette  
 Sig. Benzi Giuseppe - Cascinette  
 Sig. Pilanesio Ettore - via Bertinatti - Ivrea

A questi soci sospendiamo l'invio delle nostre pubblicazioni finché non avremo avuto modo di accertare il loro indirizzo esatto.

nessuna, di sentirsi ancora alpini, malgrado gli anni ed i fastidi.

Qualche volta, è vero, le siamo parsi invadenti, rumorosi, ma, forse proprio per questo Ella, come suo marito, sentirà la nostalgia delle nostre visite e delle nostre riunioni come noi sentiremo viva la mancanza dei Coniugi Gribaudo e rimpiangeremo l'opera preziosa del Cassiere.

E per molto tempo continueremo a dire: «Andiamo da Gribaudo» anche se non vedremo più, entrando, spuntare dal tramezzino la pipa o il sigaro di Vincenzo, anche se non ci accoglierà più il sorriso aperto della Signora.

E mentre ci doliamo del distacco, formuliamo i più sinceri auguri perché voi possiate godere in salute e serenità il meritato riposo alla vostra lunga attività di esecutori onesti ed esperti. Resteranno ad unirci il ricordo di questi anni di collaborazione e la certezza che il nostro cassiere continuerà a dare alla Sezione la sua opera e la sua passione di vecchio alpino. E se non verrà lui a trovarci a Ivrea, andremo noi, ogni tanto, a rompere il silenzio della sua solitudine campestre. Va bene, Gribaudo?  
 b. c.

## CULLE

— Il socio Tessitore Ernesto e la consorte Crestello Agostina il 4 settembre scorso furono rallegrati dalla nascita della piccola Luciana, venuta a tenere compagnia al fratello, alpinotto Claudio.

Congratulazioni ai genitori felicie auguri vivissimi alla pupa da parte di tutti i Soci.

— Il socio Avv. Anselmo annuncia la nascita del nipotino Francesco Remigio, figlio del Prof. Getto Giovanni e della Dott. Ada Anselmo, avvenuta il 1° ottobre.

Al nonno ed ai genitori le felicitazioni più sentite dei Soci; al piccolo Francesco Remigio l'augurio d'ogni migliore felicità.

## Gruppo di Castellamonte

Malgrado le nostre ripetute sollecitazioni non siamo riusciti ad ottenere l'indirizzo esatto dei seguenti iscritti: Pezzetti Giovanni - Patrito Pietro - Blessent Domenico, dei quali regolarmente ci vediamo respinto «Lo Scarpone».

Provvediamo pertanto a sospendere la spedizione del nostro giornale e de «L'Alpino» fintanto che il Gruppo o qualche socio diligente non ci abbia comunicato il loro indirizzo preciso.

## PATRONESSE

Nel numero precedente de «Lo Scarpone» è comparso un trafiletto che parve un «soffietto» fuori posto, e sciocco verso la famiglia Jallà, non era invece che l'abbozzo di un breve articolo sulle Patronesse, finito, non si sa come, incompiuto, in redazione. Ripariamo alle «gaffe» involontaria riprendendo l'argomento dove l'avevamo lasciato, continuando, cioè l'elenco delle patronesse che si sono iscritte contemporaneamente alla Signora e Signorina Jallà: Signora Toggia - Fietta Maria - Signorine Liore Mariola - Girodo Margherita - Martinet Margherita, e la decana delle Patronesse, iscritta sin dal 1922-23 e che non ha mai cessato di far parte della nostra Associazione, la Signora Tersilla Gianonatti-Oggeri, vedova di un Alpino caduto nella guerra 1915-18.

Aggiungiamo che pubblicando questo primo elenco non intendiamo tanto rendere omaggio alla diligenza delle prime iscritte quanto far appello alla... diligenza delle molte Signore e Signorine simpatizzanti che intendono iscriversi, che già si considerano patronesse, perché compiano senza indugio la formalità di prendere la tessera.

E' un gesto di solidarietà e di simpatia cui noi rispondiamo concedendo alle nostre Patronesse tutti i benefici di cui godono i soci ordinari.

### Offerta di lavoro

Famiglia Svizzera residente in campagna nelle vicinanze di Ginevra, cerca giovane maggiorenne, tutto fare, trattamento buono, ambiente familiare ottimo. Esclusi lavori non casalinghi. — Rivolgersi alla Segreteria della Sezione, Via Palestro 30, Ivrea.

Con la **BORLETTI**

punti perfetti

ALPINI preferitela

per le vostre donne

CONTE REMO - IVREA

VIA PALESTRO N. 20

PANETTONE STROBBIA

IVREA

IL MIGLIORE! - IL PIÙ APPREZZATO!



Società Anonima Macinazione

♦ MONTALTO DORA ♦